



# COMUNE DI SELARGIUS

## PROVINCIA DI CAGLIARI

### Consiglio Comunale del 19 Luglio 2016

#### VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemilasedici**, addì **diciannove** del mese di **Luglio** in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.<sup>00</sup> nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea	Presente	
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan		<i>Assente</i>	Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo		<i>Assente</i>	Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Perra Maria Fulvia	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone		<i>Assente</i>
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi		<i>Assente</i>
Delpin Dario		<i>Assente</i>	Porcu Giorgia		<i>Assente</i>
Felleca Roberto	Presente	<i>Assente Giustificato</i>	Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola	Presente	<i>Assente Giustificato</i>
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	<i>Assente Giustificato</i>
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>15</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>10</i>

**PRESIDENTE DELLA SEDUTA**  
**Avv. MAMELI GABRIELLA**

**CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE**  
**Dr.<sup>ssa</sup> SESTA CARLA**

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI  
ALLE ORE 19.<sup>00</sup> IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

## SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
Il Consigliere Deiana Bernardino	4
<b>• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE</b>	
4	
La Consigliere Corda Rita	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
La Consigliere Corda Rita	5
Il Consigliere Delpin Dario	5
Il Sindaco Cappai Gian Franco	5
Il Consigliere Delpin Dario	6
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	6
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
<b>• PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: RATIFICA DELIBERAZIONE DI G.C. N. 83 DEL 01.07.2016 AVENTE AD OGGETTO VARIAZIONE N. 1 AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018</b>	7
L'Assessore Porqueddu Sandro	7
Il Consigliere Lilliu Francesco	8
L'Assessore Porqueddu Sandro	8
Il Consigliere Lilliu Francesco	8
L'Assessore Porqueddu Sandro	8
La Consigliere Corda Rita	8
Il Sindaco Cappai Gian Franco	9
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	10
Il Consigliere Deiana Bernardino	10
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
<b>• PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA. – PERIODO 01/01/2017 – 31/12/2021</b>	11
L'Assessore Porqueddu Sandro	11
Il Consigliere Delpin Dario	11
L'Assessore Porqueddu Sandro	12
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	12
L'Assessore Porqueddu Sandro	14
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	14
Il Consigliere Deiana Bernardino	15
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	15
<b>• PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO: INDIVIDUAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA STRUTTURA EX PARCO DEI BIMBI DI SU PLANU</b>	15
Il Sindaco Cappai Gian Franco	15
Il Consigliere Palmieri Giuliano	16
Il Consigliere Lilliu Francesco	17
Il Sindaco Cappai Gian Franco	17
Il Consigliere Lilliu Francesco	17

# C O M U N E   D I   S E L A R G I U S

---

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 19 LUGLIO 2016

	Pagina 3
La Consigliere   Corda Rita	19
La Consigliere   Vargiu Vanessa	19
Il Consigliere   Melis Antonio	20
Il Consigliere   Contu Mariano Ignazio	22
Il Consigliere   Deiana Bernardino	23
Il Consigliere   Lilliu Francesco	24
Il Sindaco   Cappai Gian Franco	25
La Consigliere   Corda Rita	27
Il Consigliere   Deiana Bernardino	28
Il Presidente del Consiglio   Mameli Gabriella	28

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Non so se ci sono delle richieste di intervento; prego, Consigliere Deiana.

*Si dà atto che entra in aula il Consigliere Delpin. Presenti 16.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

Per una comunicazione; i saluti sono d'obbligo, dopo tanto tempo senza vederci, noi ci incontriamo, chi correndo, chi camminando, di mattina presto.

È proprio in quel loco che si sta verificando una cosa alquanto antipatica, voglio dire, lo dico da Consigliere comunale, lo dico da veterinario e lo dico da componente della Commissione Ambiente nel quale abbiamo portato fuori una bozza di regolamento per curare le abitudini malformi dei nostri cittadini, purtroppo, io lo dico così come è esattamente.

Nei parchi si sta verificando una cosa molto antipatica: alcuni nostri cittadini e cittadini del mondo non possono più entrare nei parchi, anche semplicemente per passeggiare, non solo fare footing o quello che gli pare, perché molti dei padroni dei cani tolgono il guinzaglio, lasciano libero il cane e si sta verificando sempre più spesso, io settimana scorsa sono dovuto intervenire su due coppie di persone, anche giovani, mi sono avvicinato, li ho invitati a mettere al guinzaglio il cane, ho anche spiegato che ci sono € 50 di multa, una sanzione da € 50, però non è pensabile che queste lamentele che non sono solo del parco di San Lussorio, dove anche c'è un'area cani, ma anche nel parco di Santu Nigola e negli altri parchi i bambini si trovino a rotolare nell'erba con le deiezioni dei cani, perché i cani non sono tenuti al guinzaglio.

Quindi o si manda un controllo saltuario, ogni tanto un vigile che spari qualche multa a scopo educativo, perché poi le persone si riportano le questioni e le € 50 in questo periodo fanno abbastanza male o, altrimenti, si mette mano a un cartello singolo: "È vietato lasciare liberi i cani ...", come deterrente nel cancello principale, perché per quanto ci sia tutto un cartello all'ingresso, soprattutto a San Lussorio, dove "è vietato questo, è vietato questo, è vietato quest'altro...", non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire e non c'è peggior cieco di chi non vuole vedere, diceva qualcuno.

Ripeto, un cittadino comune non può andare sentirsi dire: "Ma a te che ... ti frega?!"; poi qualcuno si sveglia di luna storta e gli dà anche uno schiaffo, per dire, e va a finire a tarallucci e vino.

Quindi le soluzioni sono due e credo che dobbiamo intervenire per il decoro e il rispetto di tutti i cittadini, non solo di quelli che portano a passeggio i miei ipotetici clienti, parlo contro me stesso, però questo non è pensabile che possa succedere; siamo un paese civile, dimostriamo di essere un paese civile.

Le modalità di intervento sono due, o cartello molto grande che dica: "È vietato lasciare liberi i cani, pena sanzione € 50...", oppure si mandano dei vigili, ogni tanto un vigile spara qualche multarella, così, senza sapere né leggere né scrivere che poi la voce circola. Grazie per l'attenzione.

*Si dà atto che entra in aula il Consigliere Piras. Presenti 17.*

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Interrogazioni e interpellanze.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
CORDA RITA**

Grazie, Presidente, signor Sindaco, signore e signori della Giunta, colleghi Consiglieri.

Io vorrei sapere se c'è la risposta alla mia interrogazione che ho fatto diverso tempo fa, non ricordo neanche il giorno.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Sì, Consigliera Corda, “Richiesta interrogazione urgente sugli asili nido comunali”, c’è la risposta scritta che le consegno.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
CORDA RITA**

Sì, grazie, poi mi riservo, una volta che l’avrò vista, di fare le mie osservazioni.  
Grazie mille.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DELPIN DARIO**

Grazie, Presidente.

La mia è una interrogazione vera e propria, quindi se sono nell’ordine dei lavori va bene altrimenti la faccio più tardi.

È una interrogazione semplicissima. Da diversi mesi chiunque di noi passi davanti alla facciata vecchia del Municipio o a Paluna, vede una bella rastrelliera di 10 posti bici che sono installati, con tanto di cartellone pubblicitario, con modalità di acquisizione di presa, di riconsegna; devo dire che sono stato anche tentato di utilizzarla, magari anche per lavoro all’interno del centro abitato, nel centro storico, nel nucleo principale del comune di Selargius; il problema è che non ho mai visto una bici. Le ho viste per sbaglio, perché sono finito in un archivio, in un sottoscala e le ho viste, mi stavo chiedendo se mai verrà attivato, quanto ci è venuto a costare, sulla base di quali finanziamenti è stato eseguito l’intervento, quanto sono costati ai nostri concittadini e a noi, nelle nostre tasche, l’attivazione del servizio della formazione, della stampa, della preparazione dei badge per poterli ritirare, il noleggio delle linee, il noleggio dei macchinari e il costo delle strutture, delle infrastrutture che sono esposti, almeno in questi due siti, senza avere mai visto, ormai sto parlando a mia memoria, poi probabilmente è di più, ma a mia memoria da prima di Pasqua che sono belli evidenti, non ho mai visto una di quelle biciclette.

Qualche sprovveduto concittadino mi ha chiesto: “Scusi, ma di quelle biciclette come dobbiamo fare per avere la possibilità di utilizzarle?”, la risposta mia è stata: “Proverò a chiedere!”, e stasera sto chiedendo.

Grazie.

*Si dà atto che, alle ore 19,20, entra in aula il Consigliere Pibiri. Presenti 18.*

**IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO**

Grazie, Presidente, buonasera colleghi e colleghe del Consiglio.

Le due interrogazioni, una la comunicazione del Consigliere Deiana, giusto per dire che c’è una attenzione in questo periodo, perché ci siamo resi conto proprio della poca educazione che tutti noi abbiamo nel portare i cani, tra l’altro, in spazi dove frequentati dalle persone, si lasciano le deiezioni, insomma una cosa davvero un po’ piacevole, però devo dire, con molta onestà, che i vigili stanno facendo dei controlli anche alle sette del mattino. L’unica cosa che posso dire, forse non saranno tanti, abbiamo fatto quattro verbali, hanno fatto quattro verbali; non sono tanti, io stavo pensando, ad è un ragionamento che ho fatto perché qualcuno me l’ha sollecitato, in modo particolare alcuni nostri concittadini che si fermano vicino Piazza Chiesa, per dire la verità, per cui stavo ragionando se non sia il caso di modificare l’ordinanza o il regolamento, perché nelle aree verdi non mi sembra giusto che ci siano i cani, a parte il fatto che costa la manutenzione, lasciare le aree verdi sporche non mi sembra una cosa molto decorosa e non so anche dal punto di vista igienico chi ci mette i piedi poi si riporta a casa con le scarpe questo genere di rifiuti e quant’altro lasciano i cani.

Abbiamo fatto un regolamento che ha consentito, ovviamente, di poter portare i cani un po’ dappertutto, dimostrare che realmente siamo affezionati ai nostri amici animali ma è altrettanto vero

che dobbiamo avere un comportamento che deve essere consono, perché non tutti ce li hanno gli animali, non tutti sono così appassionati, non tutti quindi... un po' di rispetto, tra l'altro, avviene anche là dove giocano i bambini, quindi non mi sembra una cosa corretta, questo per rispondere.

L'interrogazione del Consigliere Delpin invece, non so se sarò in grado di darle risposte esaurienti, se così non fosse, Consigliere Delpin, cercherò di approfondirlo e me ne farò carico per la prossima volta.

Quello è un finanziamento europeo che viene gestito dalla Provincia di Cagliari; le stazioni del bike sharing sono state sistemate dalla Provincia di Cagliari, le biciclette non sono mai arrivate, non sono quelle, quelle fanno parte del progetto, sono un altro finanziamento; ci sono note mie, ufficiali, e proprio oggi, sembra quasi una coincidenza, può confermarlo l'Assessore Contu, ho chiesto per favore di mandare una nota alla Provincia per dire che se non vengono attivate smontino di nuovo tutta l'attrezzatura, perché non è piacevole, davanti al palazzo municipale e davanti alle scuole vedere una stazione di bike sharing che è giusto per dire "esiste la stazione", però non viene mai utilizzata e credo siano trascorsi ormai cinque mesi; credo siano trascorsi almeno cinque mesi.

C'è un problema che riguarda l'allaccio elettrico, perché l'allaccio elettrico dovrebbe essere a carico della Provincia, però dovrebbero fare la richiesta per un nuovo allaccio e averlo dalla rete pubblica; noi siamo disponibili, laddove fosse disponibile, a condizione che ovviamente siano loro a intervenire, a far sì che questo allaccio avvenga all'interno del palazzo municipale; ovviamente, siccome il nostro impianto elettrico è certificato, se dovessero apportare delle modifiche devono fare di nuovo la certificazione.

Francamente, devo dirlo, non è un bello spettacolo anche perché c'erano delle aspettative, il principio per cui erano state sistemate queste due stazioni per l'utilizzo, perciò dal palazzo municipale c'è la pista ciclabile, possono essere utilizzate, arrivi fino al parco o alle scuole e puoi tranquillamente tornare indietro, invece questo ha creato un'aspettativa che non siamo in grado di mantenere.

Pensiamo domani, perché questa mattina contattata telefonicamente la tecnica della Provincia che si occupa del bike sharing, delle stazioni del bike sharing, non siamo riusciti a rintracciarla, contiamo domani mattina di mandargli una nota ufficiale, ma vi posso assicurare che ce ne sono già altre.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DELPIN DARIO**

Grazie, Presidente; grazie, Sindaco.

Apprezzo la risposta, apprezzo anche l'incertezza dello stato dell'arte, devo ricordare che là ci sono contemporaneamente oltre che l'allaccio alla rete elettrica, c'è un allaccio ad un concessionario bancario, c'è un allaccio ad una rete informatica, c'è tutta una serie di infrastrutture importanti che avrebbero potuto fare comodo nel loro funzionamento anche per altre realtà, vedi sorveglianza, vedi valutazione del traffico, vedi tante altre cose.

Comunque la ringrazio; buonasera.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente, colleghi del Consiglio, signor Sindaco e Segretaria.

Mi è pervenuta a seguito di una interrogazione che feci durante una seduta, sulla quale richiesi alla Segretaria di verificare se all'interno di un provvedimento, che fu adottato in Consiglio, vi era contenuta la frase "edilizia sociale", così come si è sostenuto da parte della maggioranza; mi è pervenuta, a seguito di quell'interrogazione, una nota da parte della Segretaria, è dell'11 di questo mese, dove mi si dicono due cose: che mi si conferma che è così come dicevo, la voce "edilizia sociale" non era citata, quindi si trattava di edilizia convenzionata, come sostenevo io, ma soprattutto mi viene riferito che non era, a parere degli uffici, non era necessario adottare quel termine perché nelle norme d'attuazione, per quel comparto era già previsto un meccanismo del genere.

Allora io sinceramente ritengo insufficiente la risposta perché ho fatto quel tipo di affermazione, quel tipo di richiesta, in relazione al semplice fatto che altre situazioni simili, all'interno degli stessi comparti del piano di risanamento di Paluna – Su Tremini, che hanno un'unica normativa d'attuazione, se io non ricordo male, non ce le hanno divise per comparti, avevano in precedenza avuto l'obbligo, all'interno del provvedimento di adozione del Consiglio Comunale, della dicitura "edilizia sociale" e non di edilizia convenzionata.

Ora, mi pare strano che dopo avere applicato nel comparto due col provvedimento, specificando che si trattava di edilizia sociale, nel comparto quattro stralciato questa questione si dica non era necessaria perché le norme di attuazione già lo prevedevano; se lo prevedevano prima non era necessario neanche nel comparto due, che invece ha avuto una serie di tira e molla su questa vicenda.

Al di là del fatto che gli uffici affermino, poi non so se glielo hanno messo per iscritto questo tipo di comunicazione, vorrei che accertasse ulteriormente e verificasse se ci sono norme d'attuazione particolari, a stralcio di quelle che riguardano tutto l'intero piano di risanamento di Paluna – San Lussorio soltanto per quello stralcio di comparto.

Aspetto anche lì risposta scritta di nuovo.

Grazie.

*Si dà atto che, alle ore 19,30, entra in aula il Consigliere Aghedu. Presenti 19.*

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Non ho altre richieste di intervento.

Passiamo al punto all'ordine del giorno: *"Ratifica della Deliberazione, Giunta Comunale numero 83 del 1 luglio 2016, avente ad oggetto: variazione numero 1 al Bilancio di Previsione 2016/2018"*.

Nomino prima gli scrutatori, nelle persone della Consigliera Perra, della Consigliera Vargiu e della Consigliera Corda.

Per la presentazione della proposta do la parola all'Assessore Porqueddu, prego Assessore.

#### **VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Ratifica deliberazione di G.C. n. 83 del 01.07.2016 avente ad oggetto Variazione n. 1 al Bilancio di Previsione 2016/2018.*

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE**

##### **PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Grazie, Presidente, signor Sindaco, colleghi della Giunta e colleghi del Consiglio.

L'oggetto della prima delibera di oggi è la variazione numero 1 al bilancio di previsione 2016/2018; ricordo che il bilancio è stato approvato l'8 giugno del 2016.

Per quanto riguarda le entrate, con l'avanzo di amministrazione, in particolare, per un totale di € 248.873 finanziamo la gestione dell'Archivio Comunale, pari a €17.701; altre spese per il sistema bibliotecario, pari al € 24.390; contributo alle famiglie, contrasto povertà estrema, pari a € 60.000; contributi alle famiglie, interventi a persone disagiate, pari € 8.297; contributi per l'assistenza sociale, Legge Regionale 162, pari a € 90.000; altri contributi, per l'assistenza sociale e borse di studio, pari a € 48.485, per un totale di € 248.873.

Abbiamo inoltre: trasferimento regionale per contributi a favore di categorie particolari, pari a € 589.100, che sono le leggi di settore che, ricordo, riguardano i nefropatici, i malati di mente, i talassemici, trasporto di disabili, rette per infermi di mente.

Abbiamo un recupero di spese anticipate per esecuzioni d'ufficio, in entrata di € 15.000, altri oneri di straordinaria in uscita pari a € 15.000. Contributo cinque per mille dell'Irpef, pari a € 9.409; contributo alla famiglia, viene riversato sul contributo alla famiglia per € 9.409.

Poi abbiamo: rimborso per elezioni, pari a € 81.200, con rimborso alle elezioni speso i contributi a carico del Comune per personale di ruolo, cancelleria e stampati, beni di uso durevole, mensa dipendenti ticket e via dicendo.

Poi abbiamo la sistemazione di strade e marciapiedi, in entrata abbiamo € 300.000, in uscita abbiamo altrettanti € 300.000.

Poi abbiamo: in entrata oneri per personale dei cantieri di lavoro, in entrata pari a € 30.000, ovviamente in uscita abbiamo € 30.000; poi abbiamo previsioni di entrata per le quali non esiste un vincolo con la spesa, pari a un totale di € 435.735.

Poi abbiamo anche: previsioni di spesa per le quali non esiste un vincolo in entrata, pari allo stesso importo di € 435.735.

Se volete leggo voce per voce ma mi sembra superfluo. Sono qua a disposizione, se eventualmente volete che legga voce per voce. Il totale sono € 435.735, in uscita € 435.735.

Io ho terminato, rimango a disposizione per eventuali chiarimenti.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Presidente, colleghi, e anche all'Assessore che ha illustrato la pratica.

Non possiamo leggere né argomentare tutte le cifre, però giusto se ci soffermiamo, a me servirebbe qualche delucidazione, vedo una spesa per il 2017 pari a € 100.000 per incarichi professionali, quindi è questo più che altro, se possiamo fare un punto su questo, perché, così, da completare il quadro per le scelte che faremo.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE**

**PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

È una spesa previsionale che noi stiamo facendo, proprio per il 2017, anche perché quest'anno ormai abbiamo già stanziato quelli che sono le spese per incarichi professionali, nel 2017 prevediamo ulteriormente di poter spendere ulteriori € 100.000.

Questa è una previsione questa, assolutamente.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**LILLIU FRANCESCO**

E quanto abbiamo speso nel 2016?

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE**

**PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Non me lo ricordo, devo controllare.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA**

**CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Anche se siamo in presenza di una variazione di bilancio credo che alcune considerazioni si possono fare relativamente alle risorse che sono qui impegnate per alcune categorie specifiche; sono leggi di settore per il quale il Comune ha avuto ingenti risorse, mi riferisco € 589.000 per determinate categorie, sono nefropatici, talassemici eccetera, mi viene da chiedere a che punto è la programmazione dei Plus, perché è da molto che in quest'aula non ragioniamo intorno alla programmazione delle politiche sociali.

Nei giorni scorsi ho ricevuto una serie di determinate della settimana scorsa e in quelle del termine c'erano una serie di spese relativamente a costi di minori per l'inserimento in "Città dei Talenti", in comunità alloggio, in case di accoglienza, in centro socioeducativo, in struttura socioeducativa integrata, che rappresenta una spesa non indifferente per il Comune; quindi mi viene da

fare una considerazione, che stiamo un po' procedendo a tentoni, nel senso che riceviamo una risorsa, la spendiamo, continuiamo a spendere per inserire minori in strutture e non si intravede alcuna iniziativa su politiche cosiddette alternative, penso all'affido familiare, penso a tutta una serie di interventi che potrebbero essere attivati nella comunità per, intanto realizzare anche uno sviluppo della solidarietà, della convivenza civile, della partecipazione democratica dei cittadini, tutti concetti che negli ultimi tempi appaiono in crisi; quindi io credo che bisogna mettere mano alla programmazione dei servizi, bisogna mettere mano ad attivare progetti che vadano nella direzione di promuovere politiche che consentano di dare risposte più consoni e più adeguate alla vita delle persone, perché tenere un minore in famiglia, attraverso un affidamento familiare è diverso dall'inserirlo, anche se poi magari a monte ci sono problemi per il quale poi il servizio sociale, il tribunale ha deciso magari di fare un inserimento in struttura, però è necessario che si programmino gli interventi, perché ci ritroveremo sempre a spendere per le strutture che costano tantissimo. Per due mesi in un centro educativo, in un centro socioeducativo spendiamo, per un minore, la bella cifra... in una struttura socioeducativa integrata, a luglio e agosto spendiamo €5.859; la proroga per un minore in un centro socioeducativo, luglio – agosto, costa € 3.300; una proroga “Programma minore in comunità alloggio”, luglio – agosto, € 4.650.

Stiamo parlando di cifre che, ripeto, senza entrare nel merito e nella considerazione sul servizio sociale, sull'attività del servizio sociale, che sicuramente ha fatto le scelte più appropriate per il caso di cui si è occupato, però io credo che dobbiamo mettere mano alla programmazione dei servizi, anche se siamo dentro un Plus e programmare, realizzare strutture che diano risposte complessive alla comunità, non continuare ad inserire i minori nelle strutture.

Queste considerazioni volevo fare, anche se siamo in sede di variazione di bilancio.

Grazie.

#### **IL SINDACO CAPPALDI GIANFRANCO**

Gli incarichi professionali riferiti al 2016 e non al 2017, mi è sembrato di capire, Francesco; i € 100.000 sono i € 100.000 delle spese tecniche di “Iscola”, perché il finanziamento per la messa in sicurezza delle scuole, con un finanziamento del MIUR, non tiene conto delle spese tecniche che sono a carico delle amministrazioni.

Ci stanno lavorando, in questi giorni, perché tra l'altro bisogna avere l'OGV al 31.12, quindi bisogna preparare progetti preliminari e progetti esecutivi e predisporre la gara; bisogna avere l'Obbligazione Giuridicamente Vincolante al 31.12.

Devo dare un plauso pubblicamente ai tecnici dei Lavori Pubblici che si sono ridotti di una settimana le ferie, nel periodo estivo, per poter portare a compimento questo intervento che per l'amministrazione di Selargius significa circa un milione di euro; €760.000 più i €100.000 che diventeranno qualcosa di più; circa un milione di euro. Mentre quello del 2017 sono i € 100.000 che abbiamo avuto modo di parlarne altre volte, dell'animazione economica, incarichi professionali per animazione economica, quella del 2017.

Le spese, se posso dare una informazione rispetto a quello che forse il Consigliere Lilliu chiedeva di sapere, ogni anno all'interno del bilancio vi è un capitolo che tiene conto degli incarichi professionali, una sorta di fondo di rotazione. Quest'anno, ad esempio, nel fondo di rotazione, faccio un esempio, sul finanziamento lo abbiamo utilizzato per diversi incarichi, penso a “Rio Nou”, se non ricordo male; ad incarichi per accatastamento; incarichi per collaudi statici, cioè una sorta di fondo di rotazione che è sempre esistito, che io stesso magari ho trovato, che ogni anno, in funzione della disponibilità delle risorse finanziarie, ha avuto o un incremento o un decremento a seconda di come riuscivi a chiudere il bilancio.

Ovviamente non voglio aprire nessun tipo di dibattito, però credo che le considerazioni fatte dalla Consigliera Corda siano corrette e anche condivisibili, c'è da dire che gli inserimenti in struttura di questo ultimo periodo sono tutte disposizioni del Tribunale, peraltro... sono adempimenti, sono peraltro casi particolari. Per alcuni di questi vengono, non erano selargini, venivano da fuori e non vado qui a raccontare... non erano di Monserrato, ma erano di paesi extracomunitari che però con

residenza a Selargius, quindi selargini a tutti gli effetti, su disposizione del Giudice i minori sono andati...

Altri due recentemente, proprio da lunedì credo, non vorrei sbagliare; posso assicurare che comunque le assistenti sociali dei nostri Servizi Sociali fanno un tentativo per l'affidamento familiare prima di inserimento di minori in struttura, e devo dire che per certi versi alcuni interventi danno anche risultati positivi.

È un costo elevatissimo, non siamo in grado di sostenerlo, ultimamente abbiamo mandato una nota al Tribunale dei Minori perché è vero che il Tribunale con ordinanza impone alle amministrazioni comunali l'inserimento dei minori in struttura, però, siccome i minori in struttura stanno cinque, sei, sette, otto, nove mesi, abbiamo casi anche superiori a questo periodo, che hanno un costo elevatissimo proprio come ha sottolineato la Consigliera Corda e non sempre siamo in grado di farlo. Anzi, ovviamente sono risorse importanti, abbiamo chiesto al Giudice di tenere conto delle risorse disponibili delle amministrazioni comunali e fare in modo che all'interno dell'assessorato si crei un fondo importante che consenta, quando vi sono ordinanze del Giudice, di poter attingere a questo fondo, perché vi sono comuni che magari non utilizzano queste risorse, perché non ne hanno la necessità, e altri comuni, come è successo a noi in questo anno, che abbiamo bisogno di risorse importanti.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Non vi sono altre richieste di intervento.

Con l'ausilio degli scrutatori presenti si propone la seguente delibera:

*Ratificare a tutti gli effetti di legge la Deliberazione della Giunta Comunale numero 83, del 1 luglio 2016, avente per oggetto: Variazione numero 1 al Bilancio di Previsione 2016/2018.*

*Di dare atto che i vincoli di finanza pubblica, triennio 2016/2018 vengano rispettati, come dimostrato nell'allegato prospetto.*

Poi l'immediata esecutività la votiamo con separata votazione.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	12	0	7

Gli astenuti sono il Consigliere Melis Antonio, Delpin, Lilliu, Corda, Piras, Deiana, Sanvido.

Con 12 voti a favore la delibera è accolta.

*Dichiariamo la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, Decreto Legislativo 267 del 2000.*

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	18	0	1

Un astenuto, il Consigliere Deiana.

Con diciotto voti a favore la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

Do la parola al Consigliere Deiana per una dichiarazione di voto.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

La dichiarazione di voto consiste in questo: a me piace la precisione, quando uno è fuori, è fuori. Non era importante, anche perché se noi non avessimo voluto far passare questa delibera

saremmo usciti, siete in sotto numero, non siete tredici, siete dodici, quindi la minoranza con la presenza in aula ha, come molto spesso accade, consentito alla maggioranza di portare a casa questa determina, delibera, chiamala come ti pare, poi che siano undici a favore o dodici poco cambia, non erano tredici. Volevo solo mettere il puntino su questo, ecco spiegato anche il mio voto a sfavore, era simbolico, comunque ancora una volta la maggioranza non c'è.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Punto 3. Approvazione schema di convenzione per l'affidamento del servizio di tesoreria, periodo 1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2021.

Per la presentazione della proposta sempre l'Assessore Porqueddu.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Approvazione Schema di Convenzione per l'affidamento del Servizio di Tesoreria. – Periodo 01/01/2017 – 31/12/2021.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Grazie.

Il secondo punto all'ordine del giorno lo ha appena indicato la Presidente, riguarda lo schema di convenzione che è in scadenza al 31/12/2016 e deve essere rinnovato per altri cinque anni.

Ricordo che il tesoriere che aveva in convenzione per i cinque anni precedenti era la Banca Intesa. Per quanto riguarda, entrando nel particolare è uno schema fatto dagli uffici dove rispecchia integralmente quella che è la 267 ed è composto da 33 articoli, uno degli aspetti più importanti è che non ha alcun costo per quanto riguarda l'amministrazione comunale, l'unico costo che l'amministrazione comunale si dovrà addossare è la conservazione del materiale informatico per la durata di 10 anni.

Questo schema è composto da 33 articoli e tutte le spese del servizio, comprese quelle postali, telegrafiche e telefoniche sono di esclusiva a carico totale del tesoriere.

È necessario, per quanto riguarda la riscossione delle entrate e per il successivo pagamento delle spese, il tesoriere non fa altro che la custodia dei titoli e dei lavori e a degli adempimenti connessi, previsti per legge dallo Statuto che regolano... che vengono regolati attraverso il Regolamento dell'Ente.

Al fine di ottimizzare la riscossione delle entrate e al contempo rendere più agevole per i cittadini il pagamento delle imposte e delle tasse, sono stati previsti dei servizi di pagamento on-line che dovranno essere integrabili non appena sarà attivato il portale istituzionale dell'Ente.

Inoltre, nel bando, una volta approvato lo schema di convenzione verrà fatto un bando, nel bando si potrà precisare che il tesoriere provveda all'apertura pomeridiana di due ore lavorative per due giorni settimanali con il personale che si dovrà dedicare esclusivamente all'apertura dello sportello a titolo esclusivo; in caso di sciopero dovrà garantire anche il servizio stesso per la durata di almeno un'ora.

Diciamo che queste sono le cose più importanti per quanto riguarda poi se vogliamo leggere direttamente i 33 articoli dovremmo leggerli uno per volta, però le cose essenziali sono queste che vi ho appena elencato. Rimango a disposizione per eventuali chiarimenti.

Grazie

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DELPIN DARIO**

Grazie, Presidente.

Ho avuto modo di leggere la bozza della convenzione e ricalca più o meno tutte le bozze standard che abbiamo più o meno sempre approvato in questo Comune.

La cosa che invece mi rimane fumosa è: quali possono essere i motivi per cui un gestore che deve mettere in opera tutta una serie di strutture, tutta una serie di personale e, soprattutto si deve fare carico dell'onere di informatizzare, digitalizzare tutti i dati eccetera, perché il Comune deve soltanto conservarli, da dove ricava gli utili di impresa? Ovvero, abbiamo... il servizio è totalmente gratuito.

Sto chiedendomi, se io fossi un capitano d'impresa, un imprenditore, chiunque, dove è, in che angoli, in che pieghe della riscossione dei tributi, della riscossione delle tasse varie eccetera, dov'è che si può avere un ricavo? Perché, io sono di professione tutt'altro che un ragioniere, quindi non ho familiarità con questi aspetti.

Devo dire che l'impresa che deve essere messa in piedi è abbastanza impegnativa, me l'immagino, visto tutti i dati che devono essere gestiti, tutte le spedizioni, le convocazioni, deve attivarsi sui contribuenti morosi, deve attivarsi per le esecuzioni forzate, insomma, ci sono diverse cose che devono essere fatte, il tutto senza un ricavo diretto da convenzione; da cosa ricava soldi per andare avanti con l'impresa?

Nel senso: verranno modificate le quote di interesse sulla morosità?, verranno modificate le quote di esazione?, non il contributo, non il tributo, ma la quota di esazione, quindi fra comunicazione; verranno messe casi a carico dei contribuenti?, come si fa in tanti casi, però qui diventa una cosa un po' spocchiosa, la spedizione della raccomandata magari mediante corriere privato o cose del genere.

Vorrei sapere, siccome si presume che si vada ad una gara d'appalto o a una cosa del genere, da dove, chi deve concorrere a questa gara d'appalto, ha lo stimolo a partecipare?; avete fatto, immagino, delle valutazioni, perché altrimenti non avremmo messo a titolo gratuito l'esecuzione del servizio, per cui vorrei sapere, a previsione, anche a grandi linee o, come si dice in anglo-sardo, "a pramusu", quant'è il giro di soldi che vanno a formare il ricavo dell'azienda che si aggiudicherà il servizio.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE**

**PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Quanto potrà essere la cifra che potrà aggiudicare per questo tipo di servizio io ancora questo non l'ho quantificato. Io posso solamente dire una cosa: mi sembra un bando molto appetibile, tant'è vero che cinque anni fa le tre banche Unicredit, Banco di Sardegna, Banca Intesa, hanno partecipato a questo bando, evidentemente hanno trovato la loro utilità.

Secondo me l'utilità che loro ne ricavano da questo tipo di bando riguarda il fatto che loro ricevono tutti i finanziamenti dello Stato, della Regione, le nostre tasse, per cui gestiscono una certa mole di denaro che poi, in qualche modo, essendo in banca viene fruttata, questa è secondo me l'unica motivazione che spinge una banca a poter partecipare a questo bando.

Per quanto riguarda l'ammontare io questo non glielo so dire, posso dire solo che il bilancio del Comune di Selargius ha €43.000.000, per cui questo potrebbe essere, alla fine, la somma che, comunque vada, in qualche modo riesce a gestire la banca, questo è un dato certo; poi dipende ogni anno dai finanziamenti che, attraverso lo Stato, attraverso la Regione, oppure attraverso le tasse che ciascun cittadino paga, questo ammontare aumenta ancora di più, per cui, ripeto, questo io non lo so dire, però il vantaggio che comunque una banca ne ottiene, lo ottiene sulla gestione del totale complessivo dei finanziamenti che vengono introitati dal tesoriere, fermo restando anche che comunque da parte della banca c'è un certo tipo di clientela che necessariamente deve riscuotere da parte del Comune, per cui ritengo che sia un modo anche quello di fare clientelismo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente; sempre per dei chiarimenti Assessore.

La prima domanda è questa: volevo sapere se c'è qualcosa che ci costringa, in maniera obbligatoria, a fare il bando adesso e non eventualmente prorogare di un anno l'attuale condizione e rapporto con l'istituto bancario che ci fa da esattoria.

Questa era la prima domanda.

L'altra questione sul quale mi è un pochino... io non ho avuto modo di leggere il provvedimento, mi rifaccio alle cose dette da lei e poi richieste dal collega che mi ha preceduto.

Mi è sembrato di capire che a titolo gratuito l'istituto bancario che dovesse attribuirsi questo tipo di servizio, o al quale attribuiremo questo tipo di servizio, gestisce ovviamente, così come stava spiegando, tutti gli aspetti relativi agli introiti di questo Comune, quindi anche tutte le voci dei capitoli di bilancio, come se fosse un conto corrente normale per tutti e da quello provvede ad avere un agio, ma dovrebbe gestire, se non ho capito male, o se lei non si è spiegato... anche l'aspetto del recupero crediti.

Su questo voglio capire se è vero o meno, perché sono due cose completamente differenti cioè, normalmente fino adesso il recupero dei crediti, nonostante non sia... viene dato attraverso Equitalia, viene dato attraverso altri soggetti, cioè è vero che si sta cercando di superare quella che è l'azione di recupero attualmente rappresentato da quel mostro che è Equitalia però attualmente il rapporto è quello.

Quello, di fatto, diventa una situazione di difficile attuazione, secondo me per un istituto bancario, e vorrei capire se all'interno di questo pacchetto di commissioni stiamo prevedendo anche il recupero crediti cioè, laddove risultano... le morosità noi ci mettiamo ad applicare... non c'è il recupero crediti?! Perché mi è sembrato di capire che ci fosse anche quello?! Non c'è!

Allora quando parliamo di servizi a titolo gratuito cosa stiamo individuando?, oltre quelli attualmente erogati da Banca Intesa; ci sono novità ulteriori, o siamo confermando lo stesso tipo di pacchetto? Cioè, le miglorie dove sarebbero?

Attualmente noi abbiamo, per quanto riguarda TARI, IMU, tutti gli aspetti gestionali per il cittadino lo facciamo con l'F24 e Banca Intesa è il nostro riferimento; per quanto riguarda pagamenti che il singolo cittadino deve fare al Comune, a diverso titolo lo facciamo con modulistica che finisce comunque all'interno di quella struttura; per quanto riguarda, faccio l'esempio più sciocco, i mandati nei confronti o la gestione del rapporto economico col ruolo di Consigliere o di Assessore, ce l'abbiamo sempre all'interno, ed è una situazione che andrebbe affinata, nel senso che si è dimostrato in varie situazioni che ha delle complicità nell'essere gestito, allora la novità di questo convenzionamento quale sarebbe rispetto al precedente?

Sinceramente non mi è sembrato, se non fosse stato per questo aspetto del recupero crediti, che mi sembrava che lei avesse detto, stiamo confermando in toto quello che c'era, quindi di novità non c'è niente, di miglorie rispetto ai servizi al cittadino non stiamo richiedendo nulla.

#### **Interventi fuori ripresa microfonica**

Il pagamento on-line lo farebbero attraverso la banca o attraverso un rapporto col nostro...

#### **Interventi fuori ripresa microfonica**

Allora se dovesse avvenire attraverso la banca, la possibilità di configurare questo tipo di opportunità immagino la comunicheremo attraverso la piattaforma del nostro sito, oltre quello della banca; la possibilità di controllare e di operare sarebbe molto più logico che il rapporto on-line anche con la esattoria avvenisse attraverso un link dentro la piattaforma nostra, del Comune, non attraverso la banca, non tutti i cittadini, per esempio, possono avere il conto corrente o l'accessibilità, significa avere delle password, con l'istituto bancario, perché magari hanno una banca diversa; vero è, invece, che potremmo tentare di uniformare tutto attraverso la strutturazione di un servizio del genere, dei pagamenti on-line soprattutto, lo fanno in altri comuni da un sacco di tempo, attraverso il portale nostro e quindi tutto il software necessario deve essere realizzato sul nostro portale; il soggetto gestore diventa l'esattoria, però è attraverso il nostro portale non attraverso altri.

Non so se si è riflettuto sulla opportunità, perché sono scelte diverse; su una manteniamo il controllo e siamo direttamente responsabili, sull'altro stiamo delegando una terza figura con tutte le incognite che possono conseguire.

Io ho finito.

*Si dà atto che, alle ore 20,00 esce dall'aula il Consigliere Felleca. Presenti 18.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE**

**PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Dicevo, il controllo lo possiamo effettuare in qualsiasi momento noi tranquillamente, tant'è vero che un controllo viene fatto attraverso anche il Revisore dei Conti che ogni qual volta hanno qualche dubbio non fanno altro che farsi dare tutta la documentazione per controllare, effettivamente, che il tesoriere abbia rispettato quelle che sono le entrate e le uscite che ovviamente devono avere; per cui ritengo che la convenzione di cui lei parla e il vantaggio che noi abbiamo, abbiamo direttamente un lavoro che svolge a titolo gratuito il tesoriere, senza costo né per il cittadino né per il Comune stesso, per cui lo ritengo, a mio parere, un vantaggio notevole questo, anche perché la totale responsabilità è a carico del tesoriere; tant'è vero che viene specificato che ne risponde in solido il tesoriere di qualsiasi mancanza...

Sull'obbligo, dicevo, la convenzione scade in cinque anni e noi abbiamo l'obbligo, entro il 31 dicembre del 2016, di rinnovare la convenzione. Non possiamo andare in deroga se non ci sono dei motivi particolari, possiamo andare in deroga per sei mesi, eventualmente se non abbiamo approvato in Consiglio Comunale lo schema di convenzione e non sia stato attivato il bando, solo per questo motivo, per cause di forza maggiore.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Non ho altre richieste di intervento.

*Con le scrutatrici presenti, di procedere per le motivazioni esposte in premessa, alle quali integralmente si rinvia, all'affidamento in concessione del servizio di tesoreria per il periodo 1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2021, di approvare ai sensi dell'articolo 210 del Decreto Legislativo 267 del 2000 e dal Regolamento Comunale di Contabilità lo schema di convenzione per lo svolgimento dei servizi in argomento, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale; di dare atto che l'affidamento in concessione del servizio di tesoreria, effettuato mediante procedura di gara ad evidenza pubblica, secondo la legislazione vigente in materia; di autorizzare il direttore dell'Area 2 e il direttore dell'Area 9, ciascuno per la propria competenza a porre in essere tutti gli adempimenti necessari per dare esecuzione al presente provvedimento.*

*Si dà atto che risulta assente il Consigliere Lilliu. Presenti 17.*

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	11	0	6

Astenuti i Consiglieri Melis Antonio, Delpin, Corda, Piras, Deiana e Sanvido.

Con undici voti a favore la delibera è accolta.

*Dichiariamo la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134, comma 4, del Decreto Legislativo 267 del 2000.*

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	17	0	0

Si approva all'unanimità.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**DEIANA BERNARDINO**

Dichiarazione di voto, praticamente papale papale come prima.

Grazie alla minoranza per essere rimasta in Aula.

Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Punto 4. Individuazione del sistema di gestione della struttura “Ex Parco dei Bimbi” di Su Planu.

Per la presentazione della proposta il Sindaco.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 4 ALL’ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Individuazione del sistema di gestione della struttura ex Parco dei Bimbi di Su Planu.*

**IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO**

Grazie, Presidente.

Colleghi del Consiglio, il punto all’ordine del giorno riguarda il sistema di gestione della struttura “Ex Parco dei Bimbi” di Su Planu.

Come molti colleghi sanno, questa struttura ha funzionato per diversi anni come baby parking, dai primi anni del 2000 fino al 2010 circa, quando si trattava di rinnovare la concessione nel frattempo erano sopravvenute nuove norme, per cui non era più possibile se non vi era la presenza dell’agibilità, e a seguito di sopralluogo della ASL vennero riscontrate alcune difficoltà serie, in modo particolare per quanto riguardava la copertura, che era ancora in amianto e che quindi non consentiva di poter avere l’agibilità.

Venne fatta in quello momento una stima, le precedenti amministrazioni decisero attraverso la concessione diretta, perché non venne fatto neppure un bando; la società che gestì per sette anni, otto anni, adesso non ricordo esattamente il baby parking di Su Planu partecipò a un bando della Legge 37, senza che venissero messi a disposizione i locali e venne assegnato direttamente.

Noi abbiamo, come riflessione di Giunta, abbiamo pensato che due potevano essere le ipotesi: una, cercare di riconvertire la struttura perché potesse essere utilizzata direttamente dal quartiere, come centro di aggregazione, oppure con richieste sempre più crescenti che venivano dagli stessi cittadini, concittadini di Su Planu di metterla a disposizione per attività che fossero in qualche modo servizi alla persona, in modo particolare ai bambini; in qualche modo ripristinare quello che era il baby parking che a suo tempo aveva funzionato per diversi anni, che consentiva a diverse famiglie di poterlo, pur non facendo frequentare questi bambini tutto l’anno, però di poter avere la possibilità di usufruire di un servizio nelle ore più disparate, erano arrivati perfino agli orari notturni; quindi considerato che la maggior parte degli abitanti di Su Planu sono professionisti, dipendenti pubblici e che quindi necessitano di servizi di questo genere che in questo momento non viene garantito nella sua interezza dalle nostro asilo nido di Su Planu, ma il baby parking che presuppone anche una età diversa.

Che cosa abbiamo cercato di fare? Abbiamo fatto una stima di quelli che potevano essere i costi per renderlo agibile; nella prima fase siamo riusciti ad avere un finanziamento della Provincia per la sostituzione della copertura, quindi tutta la struttura, dove peraltro vengono ospitati anche i servizi dell’Anagrafe, della Biblioteca, dei Servizi Sociali e della Polizia Municipale, con questo finanziamento siamo riusciti a sostituire tutta la copertura.

Da una stima fatta dai nostri uffici, vi sono altri lavori che devono essere... altri interventi, meglio, che l’Amministrazione deve porre in essere per cercare di renderlo agibile. Venne fatta una stima complessiva che si aggirava intorno a € 70.000, compresa la sostituzione della copertura che è già avvenuta, però vi erano, cosa vi posso dire, chi ha avuto l’opportunità di poterla visitare si è reso conto che, ad esempio, ci sono due pannelli del controsoffitto che necessitano di essere sostituiti;

nell'ipotesi che noi avevamo fatto c'era la sostituzione dell'intero controsoffitto, che ovviamente non necessita; la stessa cosa riguarda l'impianto elettrico e così via.

L'ipotesi quindi è quello di poterlo esternalizzare come servizio, consentire ovviamente a questa struttura, che è posizionata all'interno del parco, di poter essere fruita con queste finalità.

Il Consiglio Comunale ovviamente in questa scelta è sovrano, noi abbiamo pensato di poter rendere un servizio a tutti i cittadini, che il servizio precedente è stato ben accetto, ben accolto, non faceva parte di questa Amministrazione, ma faceva parte della precedente Amministrazione che l'aveva assegnato, che ha funzionato bene, per quelle che sono le informazioni che noi abbiamo avuto e, considerate le richieste, quindi l'ipotesi che noi facciamo è poterlo esternalizzare nuovamente con una gestione che sia finalizzata all'utilizzo per baby parking o comunque un servizio per l'infanzia.

Quindi, colleghi del Consiglio, siamo chiamati a stabilire se questo sistema di gestione può essere esternalizzato, ovviamente, e questo credo che sia doveroso precisarlo, noi in questi anni non siamo riusciti a metterlo a norma perché le risorse finanziarie non ci hanno consentito di poter investire, non solo in quella, ma anche in altro, io non credo che, basta vedere il bilancio di quest'anno, che ci sia la possibilità nei prossimi anni, ovviamente se non si va a scegliere... se non si fanno scelte diverse, di poter stanziare risorse per l'agibilità.

Quindi l'ipotesi che viene fatta è che l'agibilità venga posta a carico, ovviamente, di chi si aggiudicherà la concessione.

Sono forme che ovviamente in questo momento stanno andando avanti un po' in tutti i comuni, perché le risorse finanziarie, che sono sempre meno, consentono ovviamente di avere un utilizzo immediato della struttura che ovviamente sarà a scemputo di quelli che potranno essere i canoni di locazione che dovranno essere corrisposti all'amministrazione comunale, sulla base della stima che viene fatta direttamente dall'Ufficio Tecnico.

Sono a disposizione, ovviamente, se nel dibattito il Consiglio Comunale vorrà porre in essere, se vi fosse necessità di informazioni di cui io dispongo sono ovviamente a disposizione.

Grazie.

*Si dà atto che rientra in aula il Consigliere Lilliu. Presenti 18.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
PALMIERI GIULIANO**

Grazie, signora Presidente, signor Sindaco, Giunta, colleghi Consiglieri e colleghe Consigliere.

Volevo precisare un po' i lavori della Commissione, che sono stati fatti sulla proposta che ha rappresentato ora il Sindaco.

La Commissione si è riunita tre volte. Nella prima riunione, avvenuta il 3/5/2016, su concorde avviso di tutti i commissari abbiamo letto la proposta e abbiamo ritenuto dilazionare i termini di concessione da tre, perché originariamente era tre, a cinque anni, proprio per dare in modo alle attività, insomma a colui che avrebbe vinto, si sarebbe aggiudicato l'appalto di poter rientrare con la spesa dei lavori che avrebbe dovuto fare per mettere a norma il locale.

Nella seconda Commissione, sempre sullo stesso tema, abbiamo appreso che il Consigliere Zaher Omar si è discostato da quanto in precedenza approvato nella Commissione, riferendo che aveva avuto delle richieste da parte sei cittadini di Su Planu, che richiedevano il locale a spese... cioè che venisse ristrutturato a spese dell'Amministrazione per l'utilizzo delle riunioni che potevano essere fatte per il comitato di quartiere o altre attività che potevano essere svolte presso il centro di Su Planu.

La terza Commissione è stata necessaria a effettuare un sopralluogo sui luoghi. Siamo andati a vedere sia la struttura dell'ex Parco dei Bimbi, siamo andati a vedere il centro di aggregazione che tuttora è funzionante ed esistente presso Su Planu, quindi per quanto riguarda la struttura dell'ex Parco dei Bimbi, quella struttura lì abbiamo preso atto che ci sono dei lavori da fare, che sicuramente devono essere fatti a cura del concessionario e poi quantificabili per quanto riguarda, in base all'utilizzo di cui si ritiene fare la cifra verrà poi quantificata degli uffici tecnici.

Per quanto riguarda la struttura, il centro di aggregazione sociale di piazza Boiardo, abbiamo appreso che una stanza, in una stanza è stata data in concessione da questa Amministrazione a “Su Planu 118”, dove loro svolgono una egregia attività di pronto soccorso, di soccorso per tutta quanta la comunità; gli altri locali di quel centro di aggregazione sono liberi, tant'è che durante il nostro sopralluogo abbiamo trovato delle persone che giocavano a carte, quindi viene utilizzato come centro di aggregazione.

Ho chiesto agli uffici personalmente un'ulteriore accertamento per il funzionamento del centro di aggregazione e dagli accertamenti è emerso che l'attività di animazione viene svolta nel periodo estivo, su accordi tra le famiglie e l'amministrazione comunale, e prevalentemente nel periodo che va da giugno a settembre; attualmente sono in corso le attività ludiche ricreative, che si svolgono dal lunedì al mercoledì dalle 09.00 alle 13.00, al servizio di animazione sono iscritti circa 50 bambini di quartiere, 38 appartengono alla fascia da 6 a 10 anni e gli altri dai 11, 12,13 anni. Tale servizio è totalmente gratuito e corrisponde a 12 ore settimanali per ciascun bambino.

All'interno del centro di creazione di piazza Boiardo opera l'associazione di volontariato “Su Planu Soccorso” che ha fissato la propria sede, l'associazione che svolge anche il servizio 118 ha l'uso di una stanza e un vano ripostiglio; in caso di necessità, per questioni che riguardano il quartiere o per esigenze che vengono rappresentate tempestivamente all'amministrazione comunale è possibile utilizzare gli altri locali del centro di aggregazione sociale di via Boiardo poiché l'associazione occupa solamente una stanza dove ha delle lettighe e delle cose.

Ritengo che la proposta fatta dall'Amministrazione, di dare in concessione l'altro locale, sia compatibile con le esigenze dei cittadini.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Presidente, colleghi.

Io sono fortemente in dissenso con questa proposta e nonostante apprezzi sicuramente lo sforzo che è stato fatto per la ricostruzione degli eventi sono fortemente in disaccordo, ma proprio nel merito sugli eventi che sono stati rappresentati, non mi appartiene questa ricostruzione, non foss'altro perché credo che le cose siano andate non totalmente così come sono state rappresentate.

**IL SINDACO CAPPALDI GIANFRANCO**

Non si può dire dove ho sbagliato? Magari lo correggiamo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LILLIU FRANCESCO**

Gianfranco, io non stavo rivolgendomi a te, né parlando con te; io oggi voglio polemizzare unicamente con Palmieri, quindi tu oggi non sarai oggetto della mia polemica.

Comunque io mi riferivo ad alcune ricostruzioni, nel merito io non sono d'accordo sul provvedimento.

Per quanto riguarda la ricostruzione non c'è una totale intransigenza, però rispetto a quello che è stato l'orientamento della Commissione, bene ha fatto il presidente Palmieri a riportare la contrarietà di Omar Zaher, non so se mi sbaglio, se ricordo male io, se mi hanno riferito male, però su questo Giuliano intervieni dopo di me, nel senso mi hanno riferito che ci sono due ordini di questioni: la prima questione riguarda l'utilizzo del bene allo stato attuale, nei confronti... per la fruizione di un'associazione che svolge scopo di lucro, che può essere baby parking, che può essere servizi alla persona pluralmente intesa; l'altra via è quella di affidare la struttura in quella che è, se vogliamo, la sua vocazione originaria al di là, come ricordava il Sindaco, della prima vita di quell'associazione che era un asilo, un servizio del genere, un asilo privato, però la vocazione di quella struttura è essere a disposizione del quartiere.

Qui ci sono suplanesi in sala, si parlava, se non sbaglio, del parco di via Boiardo sede della “Su Planu Soccorso”, Giuliano, se non sbaglio, che consta di un locale, perché io ho sentito in tutta la tua ricostruzione “i locali”; un locale?!

#### **Interventi fuori ripresa microfonica**

Sì, lo conosco bene, se è il locale dove facciamo le primarie, che consta di un locale, se poi il bagno lo vogliamo considerare una stanza di quello parliamo, perché mi sembra una mistificazione, voler... ma sembra a me, voler dire “poi ci sono i locali di piazza...”, c'è il locale, e quello è detenuto a titolo di concessione dalla Su Planu Soccorso che lì svolge la propria attività. Chi vuole fare altre cose deve, appunto come dicevi tu, chiedere, ma si tratta di un locale, peraltro molto grande. Quindi abbiamo un problema, abbiamo il problema che abbiamo una realtà di sei, settemila persone che non ha spazi aggregativi, che in questo momento non ha spazi aggregativi, perché l'unico piccolo spazio aggregativo è detenuto da una associazione che svolge mirabilmente e continuamente attività di pronto soccorso; ogni tanto, come dicevi tu, giocano a carte, ma non è che l'attività sociale di un quartiere la possiamo ridurre alla turnazione nel gioco delle carte, quindi io dico che secondo me dobbiamo ricondurci a quello che era un intendimento che mi hanno manifestato in via informale di uffici, io mi ricordo alla ricostruzione che ha fatto Gianfranco, perché mi sono perso da lì, sono andato a informarmi presso gli uffici, mesi fa, su quello che era l'iter che parallelamente stava mettendo in piedi la Commissione, mi dicevano dagli uffici che c'era un'idea che era molto valida secondo me, ovvero fare un piccolo referendum è tanto, però fare una piccola consultazione nel quartiere almeno per chiedere ai cittadini quali potesse essere, quale sarebbe potuto essere il loro gradimento in ordine a due situazioni che sono totalmente differenti; quindi quello c'era e quello poi avrebbe costituito un atto di indirizzo nei confronti dell'Amministrazione, atto di indirizzo che secondo me è ancora più necessario oggi perché oggi noi non abbiamo chi può emanare atti di indirizzo, abbiamo il Sindaco che ha tantissimi interim, tra cui quello di politiche sociali, non abbiamo ad esempio un assessore alle politiche sociali; quindi noi stiamo mettendo in piedi anche un percorso che anche amministrativamente mi sembra un po' traballante, un po' zoppicante, per fare che cosa? Per dare un locale senza agibilità.

Io mi pongo tutti i problemi del caso, quando leggo una proposta di delibera che dice, non in maniera ventilata, ma: “Ritenuto opportuno, altresì, porre a carico del concessionario tutte le attività di messa a norma dei locali, attualmente privi di agibilità.”; cioè noi stiamo certificando, se non ho capito male, con delibera di Consiglio che noi sappiamo che è un locale pubblico, privo di agibilità e con questo noi trasferiamo un titolo, a me già questo mi pone dei problemi, perché siamo certificando una cosa che non so se sia totalmente corretta, a me non sembra del tutto.

Quindi io faccio una proposta, la proposta è questa: abbiamo portato una pratica, c'è stato un grande lavoro della Commissione, c'è stato un grandissimo lavoro degli uffici, siamo in una condizione che non è colpa di nessuno, ma siamo anche monchi per quanto riguarda la composizione della Giunta, soprattutto nell'organo che dovrebbe dettare l'indirizzo, io la mia proposta, e su questo non so se siano d'accordo i colleghi, però è anche una messa, un modo per metterci a disposizione, per metterci a disposizione nel trovare una soluzione che può essere anche mediana, perché il tecnico che ha fatto il sopralluogo con la Commissione, mi riferiscono che abbia detto: “Se noi dobbiamo darlo per fare asilo, per fare baby parking, ci sono tot spese”, tante, se invece, e qui io un po' mi permetto di non essere d'accordo, “se invece noi questo locale lo dobbiamo destinare a luogo associativo, non dobbiamo fare tutte le spese che dobbiamo fare per adeguare un impianto all'accesso di anziani, piuttosto che bambini, piuttosto che soggetti disabili per attività con fini di lucro”, così mi è stato riferito, mi pare ci sia anche a verbale, quindi possiamo chiedere un'istruttoria agli uffici, che ci diano un parere su questo, che ce lo mettano nero su bianco. Quindi io dico, secondo me, se i colleghi sono d'accordo, ed è un modo per metterci a disposizione, per trovare, capire, fare un supplemento se possiamo trovare la strada più utile, che può essere anche un'ipotesi mediana, possiamo fare una turnazione, possiamo cercare di capire se è possibile fare un part-time, rispetto ad una cosa, Consigliere Contu, rispetto ad una cosa per la quale secondo me con un po' di buona volontà e

altrettanta pazienza possiamo ricondurre, davvero, quel bene a quella che può essere anche una pluralità ma rispettando la sua vocazione originaria.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
CORDA RITA**

Grazie, Presidente, signor Sindaco, signore e signori della Giunta, colleghi Consiglieri.

Anche io mi associo a quanto sosteneva il collega Lilliu sulla non sostenibilità della proposta che oggi ci viene fatta, intanto come procedura, come modalità e poi anche sui contenuti; questa era una bella occasione per attivare il quartiere in una partecipazione condivisa, cosa che non c'è stata, c'è stato un po' sopralluogo forse ha partecipato qualche cittadino, ma qui dobbiamo mettere in atto percorsi partecipativi, e chi più di questa situazione dove stiamo decidendo la destinazione di uno spazio che è in un determinato quartiere che si compone di circa seimila abitanti, dove ci sono energie, ci sono risorse che devono essere coinvolte in questo processo decisionale che spetta, secondo me, ai cittadini principalmente.

Quindi da questo punto di vista la pratica è incompleta, io chiederei a questo punto un supplemento di istruttoria e andare ad attivare una consultazione dei cittadini su questo tema; poi anche sui contenuti è incompleta, perché non è chiaro che tipo di destinazione si voglia dare alla struttura, che l'Amministrazione voglia dare a questa struttura, posto che ci fosse una decisione del quartiere. Lo dedichiamo, lo destiniamo ai bambini? Lo destiniamo agli anziani?, facciamo pagare al concessionario le spese di resa agibile della struttura scorporandolo dall'affitto? Ma chi è quel privato che vorrebbe impegnare e investire risorse in un servizio del genere? Me lo dite qual è la motivazione che porterebbe un privato cittadino o un imprenditore a investire delle risorse per rendere agibile e per mettere in funzione una struttura che dovrebbe essere a titolo gratuito dei cittadini, oppure i cittadini devono pagare per fruire di quello spazio?, perché un concessionario deve pagare un canone di locazione e deve anche spendere risorse per rendere agibile la struttura. Secondo me è una proposta che non ha molto campo di esistenza.

Quindi io credo che la pratica vada assolutamente sospesa, che si attivi una consultazione tra i cittadini e che poi si ritorni in aula per discutere, alla luce di questa consultazione, discutere della destinazione di questo spazio, che secondo me dovrebbe essere, è naturale che debba essere destinato ai cittadini come spazio ricreativo, come spazio di aggregazione sociale. Non dimentichiamo che quello di Su Planu che era uno dei pochi comitati di quartiere che funzionava, anche su questo versante c'è una carenza dell'Amministrazione, che non ha più attivato o fatto funzionare i comitati di quartiere, non votano più i cittadini per eleggere i propri rappresentanti, a maggior ragione in un quartiere come quello di Su Planu che è distante dal centro e che si compone di una popolazione abbastanza elevata.

Quindi la pratica secondo me deve avere un supplemento di istruttoria, attivare una partecipazione, ritornare in aula e poi confrontarci con l'arricchimento di quei dati che venivano chiesti, perché a seconda della destinazione l'agibilità, la resa funzionalità di quegli spazi può avere un costo piuttosto che un altro costo e poi, secondo me l'obiettivo è quello di farlo gestire a costo zero, farlo gestire a costo zero, perché non si intravede un business nella gestione di questo servizio, non c'è nessuno che abbia disponibilità, a meno che non sia un benefattore che voglia regalare alla comunità il proprio servizio, ma per questo scomodiamo i volontari, che lo fanno a titolo gratuito, e sappiamo che lo fanno a titolo gratuito, piuttosto che mettere in piedi una procedura scomodando strutture che in questo caso non servono; del resto noi abbiamo esperienze di strutture del Comune date in comodato d'uso, quindi a maggior ragione se è un servizio per il quartiere potrebbe essere utilizzato il comodato d'uso.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
VARGIU VANESSA**

Buonasera, Presidente, Giunta, colleghi del Consiglio e gentile pubblico.

Intervengo perché ho seguito i lavori del Commissione, ho partecipato a tutte le commissioni relative a questa pratica e contrariamente a quello che ho sentito questa mi sembra una buona occasione, invece, per aprire un locale che è chiuso da tempo e per dare uno spazio ai cittadini di Su Planu, perché proporre di dare un locale come quello che, se non sbaglio si aggira intorno ai cento metri quadri ed è composto di diversi locali, è una opportunità per i cittadini di Su Planu e darlo in concessione ad una cooperativa è una opportunità doppia, così come succede negli altri centri di aggregazione che abbiamo a Selargius, dove le cooperative lavorano e propongono delle attività, spesso e volentieri a costo zero, sono degli accordi che comunque si prendono con i cittadini, sono molto partecipate le attività che si svolgono nei centri di aggregazione di via Pira e di via Solferino, ma anche in quello di piazza Si e Boi.

Ho capito che dalla Commissione, dal sopralluogo dove ha partecipato un componente del comitato di quartiere, che l'esigenza è quella di avere uno spazio dove potersi in un certo senso autogestire, e questo non è in contrasto con le attività della cooperativa, nel senso che si potrebbero coniugare le diverse esigenze che sono quelle di poter fare delle riunioni del comitato di quartiere all'interno del centro, dei singoli cittadini che, come succede per esempio qui a Si e Boi, giocano a carte in maniera indipendente...

#### **Interventi fuori ripresa microfonica**

Sì ma è frequentato comunque da cittadini che non fanno parte della consulta degli anziani, è comunque aperto a tutti e non sempre è legato ad attività proposte da cooperative, in un certo senso è utilizzato in maniera indipendente, quindi questa è un'opportunità, adesso è chiuso e non possono riunirsi da nessuna parte, quindi mi sembra che sia un grosso svantaggio.

Sulla questione dell'agibilità consentitemi di dire due cose, anche un po' da tecnico; l'abbiamo detto, ce l'ha detto anche il tecnico del Comune, l'agibilità varia o comunque l'agibilità dev'essere aggiornata in base al tipo di attività che si va a realizzare all'interno del centro.

Se la proposta prevede la realizzazione di un centro di aggregazione, nel momento in cui il cittadino, o comunque l'impresa che vince l'appalto decide di accollarsi i lavori da eseguire attraverso canali come il SUAP, ha sicuramente, rispetto alle pratiche che vengono svolte dai comuni, un canale preferenziale, una tempistica molto più veloce e ovviamente la pratica soprattutto è studiata sulla base dell'attività. Noi possono decidere di darla, in questo momento, come un'attività "X", nel momento in cui l'impresa vince l'appalto decide di fare una attività "Y", deve comunque aggiornare l'agibilità e quindi, a questo punto, non è determinante il fatto che l'agibilità ci sia ora o meno, quindi io non trovo nessuna motivazione per rimandare la pratica, rivederla, insomma sono assolutamente favorevole.

Grazie.

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

##### **MELIS ANTONIO**

Signor Sindaco, signori del Consiglio, cittadini.

Io stamattina sono andato a vedermi le pratiche del Consiglio, come faccio sempre, perché è giusto che si intervenga in consiglio, conoscendo i problemi che poi vengono trattati, altrimenti sarebbe inutile la partecipazione di un Consigliere; se altri non lo fanno direi di fare come faccio io che ho una certa anzianità di servizio e posso suggerire qual è l'utilità migliore per starci, cioè bisogna documentarsi e prepararsi. Però la dovizia di documentazione non era esaustiva, non c'era nulla! C'era soltanto la proposta, punto e basta.

Oggi, come vedete, sono nati e sorti tutta una serie di altri problemi, che sono nuovi, che quindi non mi hanno consentito, per esempio, di affrontare tutte le altre problematiche che sorgono, per cui non ho la facilità di alcuni di farsi tirare la mano per dire "preferisco una soluzione per i cittadini rispetto a un servizio magari a pagamento".

Sembra anche questo un argomento inusuale, oggi, perché se andate al punto 7 all'ordine del giorno è scritto: "Approvazione nuovo regolamento PLUS 21, per la compartecipazione dell'utenza al costo dei servizi", che presuppone che d'ora in poi la partecipazione dell'utenza al costo dei servizi

sarà costante, quindi non sarà più aleatoria ma costante, sarà un modo di pensare diverso anche rispetto ai servizi.

La stessa questione si pone oggi, per esempio, per questa eventuale insediamento di una cooperativa che rilevando anche lo stato strutturale negativo, e quindi intervenendo per la sua agibilità, da scontare attraverso i canoni, si pone seriamente il problema di far pagare gli utenti, altrimenti come farebbe?

Bello sarebbe se l'ente pubblico intervenisse in tutte le situazioni gratuitamente, nell'interesse dei cittadini, però ormai pagano tutti praticamente, basta vedere anche negli asili nido la quota si paga, il Comune ne rileva solo una parte, forse la parte più grossa, ma tutti pagano.

Quindi che a me questa cooperativa, però non sono in grado oggi di dire se è più utile, per esempio, fare un centro di aggregazione come ce l'hanno tutti i quartieri, oppure se è preferibile l'insediamento di una cooperativa. Una proposta e l'altra ha diverse valenze ma valenze le ha. Per esempio, se prevalesse l'idea di ricostituire, come in passato, un asilo nido, un baby parking, che è stata nel passato un'occasione abbastanza lodevole, anche nel passato, tante che in più di un'occasione molti cittadini di Su Planu ne parlavano bene, ne esprimevano con soddisfazione le valenze, l'utilità, per esempio, di collocarvi i bambini, tanto più che, lo diceva lo stesso Sindaco, ma lo sappiamo tutti che Su Planu è abitato dalla nuova generazione, cioè in età di fare figli, quindi è una esigenza plurale questa rispetto anche ad altre cose.

Il problema dell'agibilità poi si porrebbe in un senso o nell'altro, non credo che il centro di aggregazione nascerà se per esempio nascerà sull'esistente, dovrà anche il Comune trovare quelle somme che non trova per l'asilo pubblico, ma le dovrà trovare per il centro di aggregazione, così come ha fatto sempre per tutti gli altri centri di aggregazione. Quindi, vedete che sono due proposte che stanno in piedi entrambe, con valenze sul quale io mi interrogo, non sarei oggi in grado di dire "è prevalente l'una o l'altra", però non nego che, per esempio essendo stato Sindaco al momento in cui si aprì questa struttura, non nego l'utilità immensa che è stata allora, che mi pare che il Comune non avesse nemmeno l'asilo nido allora, quindi dovete pensare a quanto era un po' asilo nido e un po'... era un centro di affidamento più di infanti che di altro, di ogni età, questo è il punto.

Quindi se dovessimo rispettare anche l'utilità del passato dovremmo dire, oggi perfezionandolo soltanto a baby parking, che sarebbe una istituzione solida e utile, tanto più che una istituzione di questo tipo intanto crea posti di lavoro, perché sembra che in tutte le circostanze quando dobbiamo valutare le cose se i posti di lavoro valgono per Bricoman, valgono per questo, valgono per l'altro, varrà anche per il baby parking che dovrà impiegare delle persone. Quindi in periodi come questi, dove la disoccupazione è un fiume continuo, credo che non bisogna rifiutare nessuna proposta che crei posti di lavoro.

C'è un ampliamento certamente dei servizi, io non ho mai disdegnato, per esempio, anche l'apporto dei privati nei servizi, tanto più che io, per esempio, mi ricordo quando ero giovane, ho dovuto pagare per tenermi i figli, altrimenti come facevo? Quindi per me, per esempio, anche queste opportunità private, seppure fatte da religiosi, da suore ecc. ecc., sono state incommensurabili, misurando la mia necessità rispetto al mio bisogno che altrimenti non veniva certamente tutelato dall'ente pubblico.

Quindi non sono contrario a tutto questo, è evidente che i centri di aggregazione li dobbiamo creare soprattutto a Su Planu, che non ne ha... allora se ne ha, per esempio, gli altri chiedono... se ne ha indubbiamente questo già mi propende a dire "no" ad altri centri di aggregazione, vadano dove c'è! Questo è il punto, se c'è?!

**Interventi fuori ripresa microfonica**

Cioè io sono di questo parere! Se c'è già un centro di aggregazione perché ne deve ...

**Interventi fuori ripresa microfonica**

Dice che c'è, il Sindaco.

Sindaco, ho chiesto. Lui dice che c'è un centro di aggregazione, perché ne dobbiamo creare un altro? Vadano dove c'è! E se è vero che c'è il centro di aggregazione, non vedo perché si debba impedire una attività che d'altra parte c'era già?!

Queste sono convinzioni che mi vengono da esperienza, mi vengono dal passato, mi vengono dal fabbisogno. Io, per esempio, proprio oggi mi sono occupato di famiglie che hanno portato i bambini, non sapendo che dovevano fare domande, non hanno trovato e sono disperate, perché non trovano, e non c'è manco il privato al quale intervenire, se non a costi proibitivi.

Allora io un po' sono decisamente influenzato da queste questioni che sono preponderanti rispetto ad altro tipo di scelta seppure, per esempio, questa va valutata sul territorio, quindi potrei soltanto essere d'accordo ad un'ulteriore breve ripensamento, riflessione, ma poi per accettare tutte le cose che sono state messe in evidenza e che io stesso cercherò di conoscere, di sapere, di interrogare anche le maestranze locali per informarmi meglio di qual è la situazione a Su Planu, ma solo perché voglio accertarmi se c'è già un centro di aggregazione, la mia scelta sarebbe più favorevole alla proposta del Comune rispetto ad altre scelte, però questo lo voglio verificare e chiedo una ulteriore riflessione a breve, che porteremo giovedì per dire.

*Si dà atto che, alle ore 20,50, esce dall'aula il Consigliere Sanvido. Presenti 17.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Grazie, Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta e colleghi del Consiglio.

Credo che il tema portato all'attenzione del Consiglio sia un tema che suscita l'interesse da parte di chi pensa che l'Amministrazione, in qualche modo, deve rendere fruibile il patrimonio che ha a disposizione e questo è il tema numero uno; il tema numero uno, poi si sono avanzate tutta una serie di riflessioni su sfaccettature diverse rispetto al tipo di struttura che abbiamo a disposizione, e come rendere questa struttura fruibile e attraverso quale procedura.

Encomiabile il lavoro della Commissione, come ci ha rappresentato il Presidente, ma encomiabili anche tante altre riflessioni che sono state fatte.

A me la cosa che più mi interessa verificare, come primo punto, è il concetto di agibilità della struttura.

Noi abbiamo ereditato sul termine agibilità tutta una serie di situazioni che si sono incancrenite nel tempo, dove buona parte del patrimonio comunale era privo di agibilità; ma non è che sia stato privato di una agibilità che possedeva, no, non è stato mai portato avanti la procedura per dare, per dotare le strutture di quelle caratteristiche necessitate perché potesse essere definita la fruibilità della struttura. Devo dire che anche oggi ci siamo trovati, con il Sindaco, a verificare una situazione dove a me consta che non è stata, addirittura dopo quarant'anni di utilizzazione, non è stato ancora fatto l'accatastamento dei terreni della proprietà comunale, ma questo vale, non sto a fare l'elenco, ma vale per diverse strutture comunali.

L'accatastamento è il primo processo per arrivare poi all'agibilità, e l'agibilità che oggi si ottiene attraverso la procedura DUAP, certo facilità, come diceva la Consigliera Vargiu, facilita il processo, ma nello stesso tempo ci dice anche che quella struttura è fruibile per un uso privato, per un uso pubblico e per un uso di servizio al pubblico. Ma il concetto di fondo, collega Lilliu, mi deve scusare se ho sollevato un attimino il tono della chiacchierata con il mio vicino di banco, che poi è un tecnico, non ha quella formazione che noi non abbiamo, Consigliere Lilliu, quella tecnica, quella dei tecnici... allora l'agibilità la si ottiene attraverso tutta una serie di requisiti specifici dal punto di vista strutturale e dal punto di vista dotazione tecnica, impianti vari e così via dicendo, certificati; questo vale per l'uso pubblico e per l'uso privato. Poi ci sono le destinazioni d'uso. Lì sono i requisiti ulteriori di servizi che devono essere presenti a seconda dell'utilizzazione privata o dell'utilizzazione pubblica, che sono un altro paio di maniche rispetto all'agibilità.

Allora, andando sul tema, considerato che noi abbiamo una struttura non fruibile, non fruibile nel breve periodo, e per renderla fruibile non abbiamo neanche le risorse poterla rendere fruibile nel breve periodo, perché poi un paio di maniche, e se le procedure, colleghi, le procedure le seguiamo noi come amministrazione pubblica, chissà come e perché durano di più, uno, costano di più e non se ne vede mai la fine; tant'è vero, come dicevo all'inizio di questo discorso, noi abbiamo strutture che

stiamo utilizzando e continuando ad utilizzare nonostante mai la procedura di agibilità sia stata manco mai avviata.

Allora, dirci questo significa anche dire: vogliamo rendere fruibile quanto prima questa struttura che è nella nostra disponibilità? Bene! C'è il privato che vuole intervenire e farsi carico di? Benissimo! Questo è l'intento contenuto nella proposta che l'amministrazione sta facendo.

Quali finalizzazioni?

Servizi, chiaramente, alla cittadinanza! Diceva bene Tonino Melis. Noi per 25 anni abbiamo supplito ad una carenza a Su Planu, fino a quando non è intervenuta la convenzione con la Provincia di Cagliari per avere la dotazione di posti nel nido provinciale per i residenti di Su Planu, praticamente non avevamo i nidi a Selargius e tantomeno a Su Planu! Avevamo questa struttura che ha risposto ad una esigenza di quella cittadinanza, che cittadinanza è, di avere a disposizione strutture e servizi per la piccola infanzia, perché, comunque sia, in una famiglia dove entrambi i genitori lavorano chiaramente le esigenze di avere la disponibilità di un servizio per l'infanzia molto probabilmente risponde di sicuro ad una necessità, ma soprattutto risponde ad una necessità quando, comunque sia, è un servizio che si va a proporre. Se il servizio non c'è è chiaro che ci si dimentica anche che si possa avere questa esigenze.

Considerato che quel servizio ha sempre funzionato, ha funzionato per tanti anni; considerato che oggi c'è la disponibilità anche di chi si farebbe carico di intervenire sulla struttura per renderla agibile, allora, detto questo...

#### **Interventi fuori ripresa microfonica**

Allora dirci qual è la finalizzazione di questa struttura, di sicuro rispetto a un intervento che si prevede nella delibera di affidamento all'esterno dell'amministrazione della stessa struttura, dicevo, di chi si possa far carico di un intervento per renderlo agibile, mi dico anche: abbiamo detto che i centri di aggregazione sociale hanno un costo, ma hanno un costo per amministrazione e hanno un costo che spesso e volentieri viene chiamata anche di democrazia, di partecipazione, e quello non è un costo da poco nella misura in cui noi lo garantiamo, ed è un costo che spesso e volentieri non viene più riconosciuto, qui apro una parentesi riferita a una nota della stampa dei giorni scorsi rispetto alla partecipazione democratica anche per l'attività del Consiglio Comunale di Selargius; la democrazia certo che ha un costo, chi lo riconosce o chi non lo riconosce non siamo di sicuro noi, è una legge dello Stato o una norma regionale, bene! io credo che dovremo intervenire, questo è un invito un po' a tutti a riflettere, per intervenire ognuno per la propria parte politica, perché sul tema il Consiglio Regionale decida di prendere una decisione e assuma una decisione politica che, a quanto pare, è stimolata da diverse parti e credo che anche noi come amministratori dovremmo fare la nostra parte. Uno.

Due. Tornando sul tema, quindi, vorrei dire: tra un locale abbandonato e un locale che, comunque sia, nel breve periodo potrebbe tornare nella fruibilità pubblica, allora dico che la proposta può essere condivisa perché, comunque sia, noi stiamo intervenendo perché questa struttura diventi di nuovo fruibile e funzionale e al servizio della nostra collettività.

Grazie

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signora Presidente, signor Sindaco, colleghi del Consiglio, Giunta.

Non dovevo intervenire però l'intervento del Consigliere Contu mi ha quasi tirato per i capelli. Dicevo al Sindaco prima, chiacchierando, poc'anzi, che io come cittadino e non come Consigliere comunale ho dovuto penare le pene dell'inferno per richiedere una certificazione per l'uso di un appartamento che poi devo girare in quota del 50% a mia moglie e lei, di ricambio, mi gira l'altro 50%; dopo tutte le pratiche lunghe, lunghissime che ci sono state, pagate fior di quattrini con gli oneri dovuti eccetera eccetera, e al Comune di Selargius e ai professionisti, mi sono trovato di fronte questo famoso certificato energetico che mi ha succhiato le ultime energie dalle vene, quei pochi globuli rossi che avevo ancora in tasca sono spariti e nelle tasche del professionista come oneri che dovevo pagare.

Il cittadino seuese trapiantato a Selargius, Dino Deiana, veterinario, si chiede: ma se per me, cittadino privato, tutto deve essere a norma, per quale ragione le strutture, e parliamo di quasi tutte le strutture, in bene di una amministrazione comunale, provinciale, regionale, non devono essere a norma? Ma siamo in Italia?, siamo in Papuasias? Siamo nel polo sud?, stiamo cercando di vendere gelati agli eschimesi?, come dice mio figlio o cosa stiamo facendo.

Io credo che le amministrazioni pubbliche prima di concedere una struttura debbano darla a norma, perché quando non è a norma per il cittadino privato perché è a norma per il cittadino pubblico? Io faccio il veterinario dirigente, in più di una occasione è capitato di dover concedere a strutture che sono anche a Selargius e che si stanno facendo un nome nel mercato delle carni, che si sono fatti un nome, che hanno portato in giro il nome di Selargius, ecco, quelle strutture se non avevano dalla A alla Z tutto quanto, noi non ci mettevamo e il parere favorevole. Non riesco a capire come un baby parking possa funzionare con i bambini dentro senza l'agibilità della struttura; un teatro non possa funzionare senza l'agibilità della struttura, un campo sportivo non dovrebbe essere campo sportivo perché è ancora dei vecchi padroni; è come se il Comune di Selargius questa struttura qui non avesse l'agibilità e noi abbiamo dentro tutto un insieme di tutti gli assessorati, di tutti i funzionari, tutti i lavoratori eccetera eccetera.

Mi preoccupa la mano del Sindaco che mi dice che forse probabilmente ho ragione.

Quindi se il Consigliere Contu ci fa sapere chi è già il signore a cui è stato assegnato questo bene, perché lui lo ha detto, "abbiamo già l'assegnatario del bene, che ci deve risolvere queste cose", abbiamo trovato per caso l'indirizzo di Babbo Natale? oppure stiamo dando una struttura non agibile in uso a una persona già ben definita?

Ecco, se volete fare questi giochetti, procuratevi una maggioranza perché noi stiamo uscendo dall'aula.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LILLIU FRANCESCO**

Grazie.

Io vorrei di nuovo portare avanti solamente questo punto, mi bastano e comprendo i rilievi tecnici sull'agibilità, dice bene chi mi ha preceduto, qui ci sono molti tecnici in quest'aula, non sono tra questi, quindi nessun problema sul agibilità, adesso non è sicuramente il punto centrale di questa problematica, esiste secondo me, poi è una situazione che poi mi pare che proprio Gianfranco ci aveva detto che il Comune sta provvedendo a sanare tantissime situazioni, quindi è un problema che esiste, non è un problema causato da questa amministrazione, quindi lo prendiamo così com'è!

Secondo me il punto centrale però, ripeto, è la destinazione d'uso e qui entrando anche nel merito, e accetto questo entrare nel merito, dei costi. Adesso, valorizzando, per quello che è la parte che vorrei valorizzare dell'intervento del Consigliere Melis, ovvero, magari una piccola istruttoria, anche per non fare il referendum nel quartiere, perché poi capisco che determinate formule possono essere evanescenti, anche se però erano le formule che gli uffici mi hanno prospettato, sicuramente non l'hanno prospettato solo a me, se dicono una cosa del genere, e va bene, però dico: facciamo una piccola istruttoria, una piccola istruttoria su quelli che possono essere i costi, perché anche il collega Palmieri lo accennava, ci sono sicuramente due tipi di costi differenti a seconda che noi intraprendiamo la strada della gestione ad un soggetto che il Consigliere Contu ha già individuato, quindi è anche una garanzia di stabilità nei rapporti giuridici.

**Interventi fuori ripresa microfonica**

Dice che c'è un soggetto che si farebbe carico di intervenire nella struttura e questo... era un lapsus, quindi dico... prendo atto, prendo atto che ci sono delle richieste.

**Interventi fuori ripresa microfonica**

No, ma anche che ci siano delle richieste può essere indicativo anche di dove vogliamo andare a cadere e quindi dico, noi secondo me, ed è proprio una cosa... siamo al 20 luglio, siamo, davvero, in questo momento senza il soggetto che deve essere colui o colei da gli indirizzi, siamo all'interno di un

momento che mi sembra un pochino emergenziale dal mio punto di vista. Io dico: facciamo almeno una piccola istruttoria per chiedere agli uffici di sostanziare ciò che hanno già detto durante quel famoso sopralluogo che il Presidente citava, gli uffici hanno detto che ci sono due ordini di costi, e siccome sono stato molto attento agli interventi dei colleghi, quando dicevano che il Comune in questi tempi di ristrettezze non può accollarsi, allora vediamo perché tutto ha un costo economico, perché anche individuare il privato che non è stato ancora individuato e poi pensare di scomputare dall'affitto le spese dell'agibilità, anche questo è un costo economico, cioè che il comune si amputa della sua capacità di esigere somme per devolverle in capo al privato che si prende il rischio dell'investimento; anche questo collega Mameli è un costo che il Comune affronta, anche questo è il costo che il Comune affronta, perché rinuncia ad esigere un cannone pieno, ma lo avete scritto voi, rinuncia ad esigere un cannone pieno, quindi anche questo sta nell'ambito delle scelte discrezionali che io in astratto condivido e leggo; però almeno dotiamoci di un'istruttoria un pochino più corposa, perché io penso che se no si lasciano un pochino di squarci in queste istruttorie, in questa pratica, e invece così facendo può essere una pratica più condivisa e che consentirebbe, magari, come un po' si diceva prima, anche di individuare soluzioni mediane.

Io adesso non vedo tutto questo centro aggregativo a Su Planu ma se c'è ne prendo atto, secondo me per un quartiere di settemila abitanti io vedo che non c'è la parità di centri aggregativi che invece si riscontrano in altre realtà di settemila abitanti, perché se Selargius di abitanti ne fa sempre ventottomila e rotti, e io lo divido per quattro, in una realtà di settemila abitanti non c'è la stessa parità rispetto agli stessi centri di aggregazione.

Quindi io chiudo dicendo questo, ponendolo, veramente, come richiesta di disponibilità in tal senso, di ragionamento di dialogo e mi rimetto a voi.

#### **IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO**

Grazie, Presidente.

Inizio dicendo che mi dispiace che il Consigliere Deiana sia uscito a seguito dell'intervento del Consigliere Contu, ma mi fa piacere, davvero, sgombrare il campo che il Consigliere Conto diceva che ci sono diverse richieste, ma non che è stato individuato il concessionario, ovviamente, perché mi sembra, assolutamente non ci sono cosa di questo genere, è vero che ci sono richieste protocollate che possono essere verificate da tutti, e che una delle esigenze che abbiamo posto è quella di dire: siccome queste esigenze, queste richieste continuano a pervenire, è opportuno che il Consiglio Comunale se ne occupi, questa era la ragione.

Non ci sono, parto da alcune precisazioni per entrare un attimino nel merito, non c'è l'assessore che da indirizzi, chi ha avuto modo di leggere la pratica credo che il Consigliere Melis abbia avuto modo, così come ci ha detto, di approfondirla, il 3 maggio era presente l'Assessore Sitzia; a giugno era presente l'Assessore Sitzia, e così via, nel senso che nelle commissioni c'era un indirizzo politico ben preciso che era determinato dalle richieste che pervenivano all'amministrazione comunale e da diverse richieste dei cittadini. Questo è il primo dato.

Quindi vorrei che fosse chiaro che la Giunta che lavora collegialmente ovviamente da indirizzi oltre che la maggioranza.

Se noi proviamo per un attimo a riflettere credo che alcune considerazioni che sono state fatte siano condivisibili, perché mettere a disposizione di un quartiere un locale gratuitamente, anche se poi ha un costo, sia un'opera meritoria da parte dell'amministrazione comunale, e noi siamo disponibili per metterla a disposizione, così come ce ne sono altre; però, considerato il ragionamento che è stato fatto sei centri di aggregazione, vale per l'intera Selargius, il centro di aggregazione di Su Planu è identico, quasi, a quello di borgata Santa Lucia. Perché c'è una stanza che è occupata dalla Su Planu Soccorso? In quella fase vi fu una richiesta dei cittadini di Su Planu che dicevano che il parco di via Boiardo era frequentato da diversi ragazzi che ovviamente, come avviene in molti parchi, quindi non è che stiamo inventando niente di particolare, che non consentivano agli anziani di poter frequentare quel parco e che quindi era necessario avere una associazione, un gruppo di persone che fosse sempre presente, ed è la ragione per cui da una stanzetta che occupavano proprio nel parco dei bimbi, nella

struttura di cui stiamo parlando, Su Planu Soccorso, sono stati trasferiti lì in via Boiardo, proprio per questa ragione e hanno una sola stanza.

Il centro di aggregazione di Su Planu è all'interno delle attività che vengono organizzate dall'amministrazione comunale attraverso la società, o la cooperativa che gestisce centri di aggregazione sociale, così come avviene in via Solferino, come avviene in borgata Santa Lucia e siccome la gara era già stata espletata, quando abbiamo inaugurato Si e Boi, il numero delle ore è insufficiente, meno in Si e Boi, perché la gara aveva poca disponibilità e quindi le ore di animazione che vengono svolte dalla cooperativa COINOS sono meno.

Però c'è da parte dell'amministrazione comunale, ma non solo dalla nostra, ma credo di tutte, una attenzione particolare perché tutti i quartieri abbiano uno spazio dove gli abitanti di quel quartiere, di borgata, di Su Planu, abbiano la possibilità di incontrarsi, peraltro con due parchi che sono molto vicini.

Io sono d'accordo con quello che ha detto il Consigliere Deiana. Noi abbiamo l'obbligo di dare le strutture che siano agibili; quello che è avvenuto fino ad oggi, Dino, scusami se mi permetto di dire Dino, quello che è avvenuto fino ad oggi, in tutte le opere pubbliche chiudevi con regolare esecuzione e poi il giorno dopo le affidavi; per cui hai il campo sportivo che è ancora intestato ai vecchi proprietari, hai Casa Putzu che non è ancora accatastata, il teatro che è in quelle... e così via. Ma se tutte le strutture, comprese le scuole, sono in una situazione e nessuno vi ha messo mano, e abbiamo iniziato un percorso che non è facile, ma abbiamo imitato un percorso, quanti articoli 42/bis abbiamo già portato qui? per l'acquisizione delle aree e certificarlo? Qualcun altro l'aveva già fatto? Mai!! Ma perché prima non se ne sentiva l'esigenza! Non sto facendo una colpa a nessuno.

Non se ne sentiva l'esigenza semplicemente perché le strutture venivano utilizzate. Oggi, fortunatamente, c'è una coscienza diversa, c'è un'esigenza diversa, vi sono norme diverse che ci obbligano, come amministrazioni pubbliche, a consegnare strutture che siano idonee sotto tutti gli aspetti, che siano certificazioni degli impianti, che siano collaudi statici, che siano accatastamenti e così via; è un percorso lungo, così come mi sono permesso di dire altre volte in Consiglio Comunale, io mi auguro che continuino con questo percorso, sarà € 10 che possiamo spendere dal nostro bilancio per fare questo? Ecco, spendiamoli.

La proposta che viene portata in aula in questo periodo e si è iniziato a maggio, era per dire: facciamolo adesso, in modo tale che a settembre, ottobre, ci sia la possibilità di poterlo aprire; questa era l'esigenza, ed un sistema di gestione, che è quello della esternalizzazione di un servizio, perché se avessimo deciso di gestirlo in economia la struttura è nostra e avremmo fatto niente; vai, chiami la cooperativa COINOS, gli facciamo un ampliamento di quello che può essere l'incarico che hai già avuto, o una nuova gara per cercare una cooperativa che svolga l'attività nei centri di aggregazione.

L'esigenza che è nata è un'altra, io sono convinto che anche, ovviamente fino a prova contraria, che anche facendo, andando coinvolgere i cittadini, perché l'esigenza è nata da questo, dai professionisti e dagli impiegati, dove lavorano marito e moglie, e quello è un quartiere dove le coppie sono, hanno bisogno di strutture di questo genere; hanno bisogno di strutture di questo genere. Non è che rinunci ad incassare il canone di locazione, Francesco, semplicemente è un costo quello che noi avremmo dovuto sostenere, a compensare i lavori che ovviamente prima di aprire devono essere fatti.

Io perché insisto? Io mi rendo conto, è stato sottolineato, non abbiamo la maggioranza, non abbiamo i numeri, potete uscire tranquillamente, ma questo, quello che noi diciamo, è insistere, perché non nasce da un capriccio di un assessore precedente, è nata da una esigenza che è stata manifestata; presumibilmente, e la pratica non è incompleta, non è incompleta, perché noi, se voi... chi ha avuto modo di leggere la delibera, noi stiamo discutendo di un sistema di gestione che ha delle condizioni, le condizioni sono quelle di renderla agibile e di decurtare il costo sostenuto dalla cooperativa, dal privato, da chiunque esso sia che si aggiudica questa struttura, allora quello che tu spendi lo detrai dai canoni che devi versare all'amministrazione comunale. Non credo che ci sia niente di particolare, diversamente il rischio sicuramente per quest'anno, ma presumo anche per il prossimo anno, se i bilanci dei comuni continueranno ad essere questi, io mi auguro di no, mi auguro di no realmente, perché adesso le amministrazioni comunali con più insistenza stanno chiedendo al Governo di avere

una attenzione particolare nei confronti dei comuni che non per capriccio non riescono a chiudere i bilanci. Provate a chiedere, oggi i comuni che sono qua vicini, i comuni vicini, Quartu è in sede di approvazione, Sinnai sta per approvare, è vero che ci sono le prossime amministrative, Monserrato credo, non so se ce l'abbia fatta... e così via, perché esiste una difficoltà seria nell'approvazione dei bilanci. Voi considerate che siamo chiamati, facciamo l'esempio di un comune, Quartu Sant'Elena, se dovesse passare il bilancio entro luglio dovrebbe fare subito dopo l'approvazione degli equilibri e pure del DUP.

Le difficoltà esistono, ho citato Quartu perché mi è capitato di incontrare Stefano ieri o stamattina in una riunione, adesso non ricordo, quindi al di là delle cronache giornalistiche... vale per Sinnai, ecco, che magari non appare sulla stampa per queste cose, però mi diceva questa mattina Matteo che non sapeva proprio come fare.

Quindi ci sarà sempre più la difficoltà delle amministrazioni a reperire risorse, quello che diceva il Consigliere Melis, l'apporto del privato in questo momento nel dare servizi per la cittadinanza, perché non è che stiamo facendo, non è che stiamo aprendo per fare una cosa dove si va a giocare a non so che cosa, a tamburelli, stiamo cercando una attività ludico ricreativa che siano a disposizione dell'amministrazione, quindi colleghi del Consiglio non c'è nulla; è una esigenza che è nata, è una discussione ampia e seria che è stata fatta, io ritengo che facciamo uno sforzo, presumibilmente, a ragionare perché questa pratica possa essere approvata, poi se la gara, ovviamente, come qualche collega ha sostenuto, non dovesse andare in porto aspettiamo di poter recuperare le risorse per averlo noi direttamente agibile.

Grazie, scusate.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
CORDA RITA**

Io continuo a sostenere che è una pratica incompleta quella che ci ha illustrato questa sera il Sindaco, perché stiamo parlando di una struttura che deve essere data in concessione ad un concessionario che deve pagare un canone di locazione, quindi dovrebbe esserci a monte una valutazione sul costo del bene; cosa costa questo bene? cosa costa! Quindi non c'è il costo del bene! Prima cosa.

L'altra cosa è capire che interesse può avere un concessionario a gestire questo bene a titolo oneroso, perché se devo pagare un canone di locazione è a titolo oneroso, come si rifà per sostenere queste spese? facendo pagare, non ci interessa, così come non ci interessava degli asili nido, perché stiamo facendo la stessa operazione, abbiamo privatizzato gli asili nido, senza mettere in campo risorse e poi stiamo andando avanti. Qui stiamo parlando di un centro di aggregazione sociale che, ci ha detto il Sindaco, è un'esigenza che è nata, non si capisce dove, in quale sede, perché non è stato avviato nessun processo di partecipazione, non c'è, ed è gravissimo che non ci sia, stiamo parlando di uno spazio destinato ai cittadini e i cittadini non hanno voce in capitolo rispetto alla destinazione di questo bene; ma devono essere attivate procedure pubbliche di partecipazione, non è possibile che non si facciano oggi, che non si facciano iniziative nei quartieri per decidere con i cittadini, anche con i Consiglieri in sedute pubbliche, dove si decide la destinazione di un bene collettivo che è destinato alla città, a quel quartiere.

Quindi cosa vogliamo insistere? volete votarvi una cosa del genere? io credo che vada approfondita l'istruttoria di questa pratica, vada avviato un processo di partecipazione, vadano definiti i costi della struttura, i costi di gestione e poi ritornare in aula.

Se poi volete procedere perché avete i numeri, come avete sempre fatto, continuate. Cioè, non date mai la possibilità di un confronto, portate le cose e sono chiuse, avete deciso che questa pratica è completa, la volete portare a compimento, come avete sempre fatto con tutte le pratiche, non vi interessa il nostro parere in termini di suggerimenti o comunque di considerazioni, continuate.

Io credo che invece questa pratica vada sospesa e vadano fatte le cose che ho detto poc'anzi.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signora Presidente.

Continuo a non capire, ripeto, non ci può essere una disparità tra pubblico e privato, non ci possiamo consentire all'infinito di andare in deroga all'infinito, non funziona così! Diamo in concessione locali che non sono agibili e che non sono a norma. Se succede qualche cosa chi ne risponde? L'amministrazione? Chi è in capo all'amministrazione? Il privato si defila immediatamente.

I costi reali tambureggianti, mentre a me quella certificazione so realmente quanto mi è costata, qui non si capisce quanto costerà mettere a norma quell'edificio; quanto tempo ci vorrà per mettere a norma quell'edificio e fino a quando l'edificio è a norma i carichi se le prende lui, io dico che non può essere utilizzato. Non possiamo continuare all'infinito ad andare in deroga.

Capisco che tutte le amministrazioni, fino alla Papuasias sono così; lanciamo una pietra nello stagno: vuole farsi carico, il Comune di Selargius, di essere capofila in questo cammino tortuoso? noi abbiamo chiuso delle strutture perché non sono a norma; perché mancava un sifone in uno scarico, le abbiamo chiuse! non è possibile pensare di far circolare gente in una struttura nostra, del Comune, che è patrimonio comunale, che non ha le certificazioni a norma, dobbiamo dare l'esempio altrimenti non c'è parità, c'è troppa disparità, ma questo io non ne sto facendo una colpa all'amministrazione Gianfranco, io non sto facendo la colpa a nessuno, se non iniziamo mai arriveremo a capo di questo.

Probabilmente a un blocco di assegnazioni delle strutture in capo al Comune di Selargius, il Comune di Quartu, il Comune di Seui, di Sennori e di Sassari e tutto qua, porrà il problema serio!

Quando viene finanziata un'opera, l'opera finanziata da A a Z, Y, X ecc. compresi! Fino a quando non hai tirato fuori la doppia X non è formalmente funzionale. Se mai si inizia, ripeto, noi nel 1992, il 4 febbraio 1992 chiudemmo il mattatoio comunale di Selargius perché non era a norma. Chiudemmo il mattatoio che era il fiore all'occhiello dei mattatoi del Campidano, che portava in giro per la Sardegna il nome di Selargius. Selargius era conosciuta per il mattatoio comunale di Selargius, lo chiudemmo perché non era a norma, con grandi sacrifici, perché io poi me ne sono dovuto andare a lavorare altrove, ero dietro casa, di mattina, alle sei meno cinque uscivo, alle sei io ero al lavoro; poi alle due me ne andavo, alle due e cinque mi stavo sedendo a tavola; andavo Cagliari: mezz'ora ad andare e mezz'ora a tornare; voglio dire era un grande sacrificio, eppure questo era.

Quindi se noi non iniziamo mai, benissimo, questa è una struttura del Comune, non si può utilizzare. La teniamo chiusa in disfacimento, prima o poi qualcuno si chiederà se tutti i comuni possono... e tutte le amministrazioni provinciali che siano, regionali che siano, statali che siano, possono consentire che il patrimonio pubblico vada in disfacimento? e debbano fare quindi prendere la decisione di finanziare il risanamento di queste strutture.

Cavolo! Io sono andato a Firenze l'altro giorno, ho visto questa cosa monumentale, poi passo in via della Libertà e vedo che per fare uno scivolo per i disabili due settimane e mezzo due metri quadri di scivolino, se facciamo il costo di che cosa è costato quello scivolino vicino a casa nostra, sul sopra passo... già è costato quello € 12.000, più cinque operai per due settimane e mezzo, non è un film, è la realtà, lo vedevamo ogni giorno, possiamo che dire di fronte a casa di chi è, se volete, dopo la IperPan, a sinistra... dobbiamo smetterla di ragionare sempre: "Ma siccome Quartu... ma siccome Cagliari... ma siccome ...", non possiamo assolutamente continuare a fare finta che le nostre strutture siano a norma, quindi dobbiamo fare uno sforzo, questo vi chiediamo.

Grazie comunque e scusate se io qualche volta...

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Non ho altre richieste di intervento.

Si propone la seguente delibera:

- *Di individuare nella concessione di pubblico servizio, della durata di anni cinque, rinnovabili nei termini di legge, il sistema di gestione della struttura "Ex Parco dei Bimbi";*

- *di stabilire che l'attività da svolgersi nel quinquennio di concessione saranno attività ludico ricreative;*
- *di indicare il direttore dell'Area 1 socio-assistenziale culturale sportiva, di porre in essere gli adempimenti di legge per la concessione della struttura "Ex Parco dei Bimbi" per le finalità di cui al presente atto.*

Non c'è più la Consigliera Corda.

Chi è favorevole all'accoglimento alzi la mano. Abbiamo dieci presenti, ma perché sia garantito il numero legale mancano due Consiglieri più il Sindaco; quindi, dichiaro che non c'è il numero legale. Dobbiamo procedere al conteggio tra cinque minuti.

Riverifichiamo il numero legale; prego, dottoressa Sesta, procediamo con l'appello.

**Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti**

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Diamo atto che non c'è il numero legale, dichiaro chiusa la Seduta.

Ricordo che c'è già la convocazione in seconda per giovedì alle 18:30, per iniziare i lavori alle 19:00.

Grazie, buon lavoro a tutti, buona serata a tutti.

**ALLE ORE 21.<sup>50</sup> IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA**

<b>Il Presidente</b>	<b>Il Segretario Generale</b>
<i>Avv. Mameli Gabriella</i>	<i>Dr.<sup>ssa</sup> Sesta Carla</i>